

L'Aula Magna dell'ateneo molisano più volte rifiutata agli organizzatori di eventi importanti. I malumori dei cittadini

«L'Università ci nega uno spazio di cultura»

Per la mostra «Iconografie d'Euterpe» anche il Comune è stato costretto a trovare altre soluzioni

di GIOVANNI PETTA

«È UN VERO peccato che l'Aula magna della sede isernina dell'Università del Molise venga concessa con tanta parsimonia». È questo il rammarico di molti cittadini che vedono nello spazio gestito dall'istituzione accademica, nel centro storico di Isernia, una sala bella, funzionale ma scarsamente utilizzata. L'ultimo rifiuto è stato opposto dal Senato Accademico ai concerti collegati alla mostra «Iconografie d'Euterpe». Un *niet* pronunciato nei confronti del Comune di Isernia, dell'istituzione cioè che offre all'Università del Molise la possibilità di utilizzare Palazzo Orlando a titolo gratuito. Un *tutto osta* che impedisce ai cittadini della provincia di Isernia la fruizione di concerti di ottimo livello, con esecutori che insegnano nei conservatori più prestigiosi e che hanno suonato in tutti i teatri del mondo. Regolare tali occasioni nel-



IL TEMPO - 22 novembre 2003 - pag. 35

la pur accogliente chiesa di San Francesco è un peccato davvero grave. E ancora più irritante è il motivo

di tali rifiuti: la mancanza di fondi destinati agli straordinari di quei dipendenti che dovrebbero garanti-

re il funzionamento delle apparecchiature di sala.

Antonio Scuncio, vice sindaco del Comune di

CONSIGLIERE COMUNALE

«Reintegrato» dal Tribunale

«IL tribunale di Isernia ha annullato la deliberazione con cui il consigliere comunale Franco Di Silvestro fu estromesso dal consiglio e lo ha reintegrato nelle funzioni, condannando il sindaco protempore di Castel San Vincenzo anche alle spese di giudizio». È lo stesso amministratore del centro atomoliano a scrivere pure che ha già sporto «denuncia anche in sede penale e che chiederà anche in sede civile il risarcimento dei danni subiti a causa della arbitraria estromissione dal consiglio». Una querelle che va avanti da un po' di tempo sulla quale è intervenuta anche la federazione del partito della Ri-

fondazione comunista. Che esprime piena solidarietà per la sentenza del tribunale che ha accolto il ricorso di Di Silvestro. E ricorda come, a suo tempo, il Prc aveva condannato il provvedimento. «Oltre che un atto illegittimo — scrivono dalla segreteria del Prc — rappresentava un grave atto politico nei confronti di un consigliere eletto in sede di maggioranza e divenuto sconosciuto a causa delle sue battaglie». La federazione rinnova il suo invito alla maggioranza di centrosinistra ad abbandonare «la strada della repressione del dissenso» e ragionare sulle proposte avanzate da Di Silvestro.

La splendida Aula Magna della sede universitaria di via Mazzini, dove sono già avvenuti interessanti incontri culturali organizzati dalla Curia

Isernia, non ha alcuna voglia di fare polemica. Da noi interpellato, si limita a confermare il rifiuto ricevuto per i concerti di cui si

diceva. «Certo che si rimane male — risponde ad una nostra domanda —. Abbiamo fatto degli sforzi notevoli per organizzare *Iconografie d'Euterpe* e non poter ascoltare il ciclo di concerti in quella sala bellissima è una grossa sofferenza». L'Università, dal canto suo, ha deciso di ri-

sparmiare sugli straordinari. Ciò al fine di consolidare un bilancio che non deve avere capitoli di spesa meno importanti di questo se è proprio da qui che si vuole partire per una politica di lotta agli sperperi.

Qualche mese fa, il professor Castaldo, preside della facoltà di Scienze Ma-

tematiche Fisiche e Naturali dell'Università del Molise, rispose con una nota cortese e un po' risentita al nostro rimprovero rivolto ai docenti del suo Ateneo. A loro si chiedeva di partecipare più attivamente alla vita culturale del territorio, di non considerare Isernia e il Molise come il luogo dove portare una lezione e ritirare lo stipendio. Di rimanere qui, qualche volta, nel fine settimana. Di partecipare, qualche volta, ai dibattiti che si aprono sui giornali. Giornali locali, certo, ma che hanno un valore di democrazia forte perché comunicano le esigenze e i desideri di una terra e di un popolo. Ai docenti si chiedeva di creare un legame forte tra l'Accademia e il Molise. Ora si chiede al Senato Accademico di non negare l'aula magna a manifestazioni di valore perché ciò sarebbe un freno alla voglia di crescere di questa terra. Un peccato, insomma, un vero peccato.